

Rassegna Stampa

8/04/2022

VIA TORRETTA

Riparata la fognatura stop allo sversamento di liquami in Vernavola



Il tratto di Vernavola invaso dai liquami ora tornato limpido

PAVIA

È stata riattivata ieri mattina alle 8 la stazione di sollevamento di via Torretta, l'impianto che ha il compito di raccogliere liquami e scarichi industriali e indirizzarli verso il depuratore di Montefiascone. Era stato fermato lunedì mattina, quando era ceduto un tratto di fognatura in via Torretta. I tecnici di Asm sono riusciti a completare l'intervento in tempi rapidi e prima del previsto e questo ha consentito di contenere i danni ambientali alla Vernavola. I lavori al collettore sono terminati mercoledì sera e si è deciso di utilizzare materiali nuovi, resine speciali che hanno

consentito di velocizzare la riparazione della condotta fognaria dove si era formato un grande buco all'altezza del giunto, posizione che ha complicato l'intervento rendendolo più difficoltoso. È stata ripristinata la viabilità ordinaria, eliminato il semaforo che, in questi giorni, ha regolato il traffico in via Torretta. Ora si attende Pavia Acque, l'ente che gestisce il servizio idrico integrato e a cui spetta il compito di avviare un restyling radicale di una porzione di rete fognaria. L'azienda ha già stanziato 340mila euro per intervenire su alcuni tratti di fognatura, tra cui quella di via Torretta. —

ST.PR.

CORTEOLONA

Finti operai dell'acqua derubano una 70enne

CORTEOLONA

Truffata da due falsi operai dell'acqua. È successo mercoledì poco prima di mezzogiorno a Corteolona e Genzone. I due truffatori sono fuggiti con alcuni oggetti preziosi. La truffa è stata denunciata ai carabinieri della stazione di Corteolona. Le indagini sono in corso.

La vittima è una donna di 70 anni che abita in via Garibaldi. I due falsi ope-

raisi sono presentati all'ingresso della sua abitazione spiegando che dovevano entrare per eseguire un controllo all'impianto idrico. Una volta all'interno uno di loro ha iniziato ad aprire e chiudere i rubinetti e il complice si è intrufolato in camera da letto dove ha trovato alcuni oggetti preziosi, li ha presi, poi ha fatto un cenno al complice. I due hanno salutato la padrona di casa e sono scappati. —

CARBONARA

In arrivo il bonus acqua per i redditi più bassi

CARBONARA AL TICINO.

Ecco il bonus per il pagamento dell'acqua in bolletta per il 2021 e il 2022. La Provincia di Pavia ha deciso di istituire l'agevolazione tariffaria chiamata Bonus Idrico e ha dunque definito i criteri generali per l'individuazione dei beneficiari e la determinazione dell'importo per l'anno in corso e per il prossimo anno.

Il Bonus idrico è una riduzione sulla bolletta dell'acqua, quindi sulla spesa per consumi idrici, riservata alle



Bollette dell'acqua

famiglie a basso reddito: potranno infatti utilizzare il bonus tutti i nuclei familiari residenti sul territorio e che sono

in possesso di un reddito Isee, ossia dell'Indicatore della situazione economica equivalente, che non sia superiore a 8.265 euro annui, con l'importo del bonus stesso che è di 40 euro "una tantum" e che verrà sottratto direttamente dalla bolletta dell'acqua. Le altre fasce sono: 90 euro tra gli 8.266 euro e gli 8.500 euro di Isee; 75 euro tra gli 8.501 euro e i 12.500 euro di Isee; 70 euro fino a 18mila euro di Isee e tre figli a carico.

Per richiedere il Bonus idrico bisogna rivolgersi al Comune di Carbonara, che comunicherà poi il nome dei beneficiari alla società Pavia Acqua. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi in municipio. Informazioni al numero 0382.400037. —

DAVIDE AIELLO

PER IL TRIENNIO 2022-24

Acquedotti, il piano di Asm vale oltre 15 milioni di euro

Il progetto più ambizioso è la realizzazione di una "dorsale idrica" che colleghi Voghera a Montebello e Casteggio. Tanti gli interventi previsti nei Comuni serviti

Filiberto Mayda / VOGHERA

Saranno di oltre 15 milioni di euro gli investimenti che Asm Voghera Spa – in parte direttamente e in parte come socia di Pavia Acque – farà sul territorio vogherese e oltrepadano. Quello presentato dal presidente Sergio Bariani è, indiscutibilmente, un piano industriale ambizioso visto che buona parte di questi finanziamenti, e di conseguenza interventi, sono inseriti nel triennio 2022-2024. Questi 15 milioni non sono molti in realtà. I recenti dati forniti dall'Istat, infatti, denunciano infatti che in Italia nel 2020 sono andati dispersi 0,9 miliardi di metri cubi, pari al 36,2% dell'acqua immessa in rete (37,3% nel 2018), con una perdita giornaliera per km di rete pari a 41 metri cubi (44 nel 2018). Proseguendo la tendenza già segnata nel 2018, le perdite totali di rete si riducono di circa un punto percentuale. Pavia capoluogo, ad esempio, ha contenuto la perdita intorno all'11%. Insomma, un litro su dieci si perde per strada.

IL PROGETTO TRIENNALE

Così, nei prossimi tre anni, spiega Asm Voghera, «non si prevede di acquisire la gestione del servizio idrico di altri Comuni oltre a quelli già gestiti nel corso del 2021, cionondimeno si prevede di proseguire l'attività di manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti a supporto e con il contributo del gestore unico Pavia Acque Scarl al fine di adeguare gli impianti al



Per Asm Spa un progetto triennale impegnativo nel settore degli acquedotti

mutare del quadro normativo generale e di migliorare il servizio alle utenze finali».

Asm in modo diretto interverrà nel triennio con una spesa di 1 milione di euro per: dismissione sollevamento frazione Pizzocorno di Pon-

Nel dossier il raddoppio del depuratore che serve la città

te Nizza e posa nuova tubazione; estensione fognatura via Monte Lesima a Voghera; sostituzione filtri vetusti impianti di potabilizzazione vari; sostituzione acquedotto Cà Bernocchi a Borgorot-

to; sostituzione acquedotto via C. Cantù a Casteggio; rifacimento fognatura via Battisti e via Sgarbina a Montebello; rifacimento acquedotto loc. Carbone a Borgo Priolo; rifacimento fognatura Loc. Pietragavina a Varzi; rifacimento fognatura via Mazza a Varzi; posa nuova fognatura via Rivanazzano a Retorbido; potenziamento fognatura via Pedemonti a Rivanazzano; rifacimento collettore finale fognatura a Casei Gerola; riqualificazione fognatura loc. Poggio Ferrato a Val di Nizza; riqualificazione fognatura loc. Sant'Albano a Val di Nizza; potenziamento fognatura via Fermi a Godiasco.

Ma sono tre i progetti più ambiziosi (e costosi) di Asm Spa, alcuni in collaborazione

con Pavia Acque.

LE TRE GRANDI SFIDE

Il primo è noto: si tratta dell'ampliamento del depuratore della città di Voghera, per una spesa di 4,5 milioni di euro. Il secondo progetto, tanto impegnativo quanto importante è la realizzazione di una vera e propria dorsale idrica di trasporto dalla pianura vogherese verso l'area di Montebello della Battaglia/Casteggio e verso l'alta collina, incluso il tratto compreso tra Godiasco Salice Terme e Varzi . Spesa prevista: 7,5 milioni. Infine, il miglioramento dell'acqua depurata a Bastida, Bressana, Casatisma, Castelletto, Pinarolo e Robecco. —

Ab Mauri e la puzza Verni (M5s) attacca: «Il Comune fa poco»

Il consigliere regionale: «Mai fatto il previsto sondaggio tra i cittadini». Il sindaco: «Situazione sotto controllo»

CASTEGGIO

Aveva chiesto informazioni nel novembre del 2020. Ora il consigliere regionale Simone Verni torna a pungere il Comune di Casteggio sulla questione del registro delle emissioni odorigene, con una richiesta di accesso agli atti. E punta il dito sull'amministrazione che a questa, come ad altre domande, non avrebbe ancora dato una risposta adeguata.

IL "GIALLO" DEL REGISTRO

Sul banco degli imputati c'è anche la ditta Ab Mauri, che si ritiene possa essere la causa dei cattivi odori che si sentono in città. Nulla di certo, nero su bianco. Ma di sicuro c'è che il registro per le segnalazioni degli episodi in cui la

IL PRECEDENTE

Anche il leghista Stefano Poggi sollevò il caso

Non c'è solo il consigliere regionale Simone Verni (Movimento 5 Stelle), casteggiano, tra coloro che tengono alta l'attenzione sui problemi dei cattivi odori in città. Anche il consigliere comunale, capogruppo per la Lega, Stefano Poggi, ha più volte sollevato questa e altre questioni, pure con numerosi gazebo in piazza. Ed è un fatto che in diverse zone di Casteggio gli odori cattivi vengono spesso registrati dai cittadini.

puzza si avverte, dovrebbe esserci. Fu proposto (in verità senza obblighi di adottarlo) a uno dei tavoli tecnici in Provincia nel 2018, convocati quando si discuteva del rinnovo ad Ab Mauri dell'Autorizzazione ambientale, poi concessa. Già nel 2019 lo stesso Verni in consiglio regionale e pure il capogruppo della Lega in consiglio comunale a Casteggio, Stefano Poggi chiedevano se fosse stato realizzato. Allora il sindaco Lorenzo Vigo, piuttosto contrariato per quelli che riteneva essere attacchi strumentali, spiegò che «il registro c'è eccome, dal 2019. Anche se era facoltativo, il nostro ufficio tecnico lo ha introdotto e lo aggiorna tenendo traccia di ogni segnalazione». A 3 anni di distanza il consigliere



La ditta Ab Mauri, che produce lieviti, è stata indicata come presunta responsabile delle emissioni

pentastellato Verni torna all'attacco e chiede notizia del registro, ma anche del questionario da sottoporre ai cittadini: «È inammissibile che dopo tutto questo tempo, durante il quale i disagi sono perdurati, l'amministrazione comunale non abbia dato seguito alle richieste della Provincia di Pavia, di Ats e Arpa e non abbia interpellato in prima persona i suoi cittadini, nel tentativo di intervenire su di un problema il cui effetto impatta in maniera considerevole sulla qualità della vita degli stessi».

LE SEGNALAZIONI AL COMUNE

«Trovo intollerabile – prosegue – che non ci si interessi attivamente ai bisogni della popolazione, soprattutto su un problema ambientale così fastidioso e potenzialmente rischioso per la salute dell'uomo e dell'ambiente. «Nell'aprile 2021, Provincia di Pavia, con Ats e Arpa ha chiesto al Comune di Casteggio di effettuare indagini, anche attraverso le testimonianze dei cittadini, dedicate alle emissioni odorigene e il loro monitoraggio. - prosegue Verni - Oltre alle richieste degli enti,

sono pervenute all'amministrazione comunale ben 25 segnalazioni di miasmi da parte dei cittadini: ho presentato una richiesta di accesso agli atti con la quale chiedo cosa stia facendo il Comune di Casteggio in merito al registro delle segnalazioni, ai questionari previsti per il controllo e monitoraggio delle molestie olfattive e al cronoprogramma che la società è chiamata a fornire in riferimento agli interventi».

LA REPLICA DI VIGO

Il sindaco ribadisce che la situazione è sotto controllo: «Confermo che il registro esiste da quando è stato richiesto e addirittura lo istituì la scorsa amministrazione. Il questionario non è stato realizzato solo perché assieme agli enti preposti si era valutato che quanto fatto fosse già stato sufficiente. - risponde Vigo - Mi sembra che si cerchi di rinfocolare un problema che ormai non c'è: l'azienda lo ha affrontato con importanti investimenti e i dati di Arpa e Ats confermano che la situazione è rientrata. I miasmi sono rari, durano poco tempo e non c'è pericolo per

la salute. E una volta all'anno
c'è un tavolo con azienda,
Ats e Arpa per valutare co-
munque la situazione». —

ALESSIO ALFRETTI

MORTARA VERSO IL VOTO

Centrosinistra, spuntano i primi candidati consiglieri

Lunedì la presentazione della coalizione a sostegno del 38enne Marco Barbieri
In campo Pd, M5s e una civica, che dedica una pagina social ai problemi cittadini

Sandro Barberis / MORTARA

Marco Barbieri svelerà lunedì sera l'assetto della coalizione che lo sosterrà al primo turno delle elezioni comunali il 12 giugno prossimo. Barbieri, 38 anni bancario a Vigevano e attualmente in aspettativa per concentrarsi sulla campagna elettorale, è già arrivato nel 2017 al ballottaggio, ma è stato sconfitto dal candidato della Lega, il sindaco uscente Marco Facchinotti, che aveva ottenuto il 64,10% contro il 35,9% di Barbieri. Ora Barbieri ci riprova.

Molto probabilmente saranno tre le liste a supporto del 38enne. Una sarà sicuramente quella del Partito Democratico, la formazione di cui è militante Barbieri. Ma anche una lista del Movimento 5 Stelle e una formazione civica che si chiamerà Mortara 4.0 e che ha debuttato con una pagina social negli scorsi giorni su cui viene denuncia-



Marco Barbieri sulla porta del comitato elettorale del centrosinistra mortarese, in viale Parini

to il degrado presente in città. Le proteste si concentrano soprattutto sulle strade rotte. Barbieri punta sul decoro urbano e anche su una sicurezza che manca, «nonostante sia uno degli slogan della Lega». Il candidato del

centrosinistra ha già fondato un comitato elettorale in viale Parini, un punto per gli elettori aperto poche settimane fa.

Altri punti salienti del programma di Barbieri sono il rilancio del commercio: «Man-

ca un'indicazione stradale sul fatto che siamo la città del salame d'oca: basta poco» aveva spiegato il 38enne candidato sindaco. La tutela dell'ambiente sarà un altro punto del programma del centrosinistra.

Tra i candidati consiglieri a supporto di Barbieri sembrano già certi di avere un posto in lista Daniela Cattalen e Pietro Pendola, esponenti del Movimento 5 Stelle, Cinzia Materossi, dell'area di Articolo Uno, e Luisa Della Bella, avvocatessa vicina al Pd.

IRISULTATI DEL 2017

Nella scorsa tornata Barbieri era supportato da due liste, il Pd e una civica, ed era arrivato secondo al primo turno, ottenendo il 17,1% dei voti (9,33% il Pd, 7,09% la civica). Al primo turno nel 2017 invece Facchinotti aveva ottenuto il 45,87% (34,46% Lega, 11,88% civica). Alle spalle di Barbieri erano arrivati Daniela Bio 13,17% (11,96% Forza Italia e 1,89% Fratelli d'Italia), Paola Savini 12,23% (civica "Le nostre forze" 9,22% e civica "In movimento" 2,73%) e Giuseppe Abbà 11,61% (Rifondazione 8,46% e civica Mortara Bene Comune 11,61%). Al secondo turno Barbieri si era arreso a Facchinotti.

Il 12 giugno a sfidare Barbieri ci sarà il candidato di Lega-Forza Italia e una lista civica Luigi Tarantola, attuale vice sindaco espresso dal Carroccio. E poi ancora Ettore Gerosa di Fratelli d'Italia e Giuseppe Abbà di Rifondazione Comunista.

Al primo turno viene eletto sindaco solo chi ottiene il 50% più uno dei voti, altrimenti ci sarà il ballottaggio tra i due più votati due settimane dopo. —

L'acqua in brick di Milano è davvero un'alternativa sostenibile alla plastica?

L'"acqua del sindaco" in brick è davvero sostenibile? Di recente il Comune di Milano ha annunciato una iniziativa per valorizzare l'acqua dell'acquedotto cittadino, definita come "sana, buona e controllata" che grazie a un investimento di oltre 1 milione di euro tra impianti e macchinari verrà distribuita "à porter" in brick "ecologici e sostenibili" scrive il Comune.

Lo scopo del progetto è sia evitare l'uso di plastica, sia rimarcare la qualità dell'acqua locale per sensibilizzare il consumo di quella del rubinetto e al tempo stesso avere uno stoccaggio a disposizione della Protezione Civile (e non solo).

Grazie a un impianto dalla capacità di 2000 cartoni all'ora verranno riempite migliaia di confezioni da 250 o 500 ml in brick, cartone poliaccoppiato, personalizzati e chiamati "acqua del Sindaco", destinati inizialmente alla Protezione Civile che li distribuirà in caso di guasti al servizio idrico o interruzioni, ma anche pensati per uffici comunali o "nel corso di eventi particolari sul territorio milanese come le 'week', i concerti, le manifestazioni culturali e sportive".

Come annunciato dall'amministrazione, l'idea di usare acqua a chilometri zero in brick anziché plastica "è un gesto importante e oggi più che mai necessario".

Ma lo è davvero? È davvero così sostenibile usare il famoso "Tetra Pack" anziché il classico Pet (materiale plastico delle classiche bottiglie)? Il Comune sostiene che le confezioni con tappo in plastica vegetale sono completamente riciclabili "in modo ecosostenibile". Dai Verdi in consiglio comunale a diverse associazioni ambientaliste, come Rifiuti Zero, l'iniziativa però sembra non convincere dal punto di vista ecologico.

Per comprendere quanto "l'operazione brick" sia sostenibile abbiamo chiesto il parere dell'ingegnere Paolo Azzurro, consulente tecnico in materia di gestione dei rifiuti e modelli di economia circolare, che lavora anche per [Anci Emilia Romagna](#), e di Silvia Ricci, responsabile della campagna "A Buon Rendere-molto più di un vuoto" dell'[Associazione Comuni Virtuosi](#).

Come si dimostra la sostenibilità di un materiale?

Per poter dire che un materiale è "sostenibile" rispetto a un altro come spiega l'ingegner Azzurro "bisogna vedere lo studio LCA, il [Life Cycle Assessment](#). Non si può dire per esempio che il brick sia più sostenibile della plastica se non ci sono analisi complete e approfondite basate sulla scienza. Fare confronti fra due soluzioni alternative, plastica Pet o Tetra Pack, è in parte possibile solo su l'analisi del ciclo di vita dei prodotti e le loro performance ambientali. In questo caso non credo che ci siano due studi approfonditi e indipendenti a sostegno di una o l'altra scelta".

Per Silvia Ricci "non esistono di fatto materiali sostenibili in cicli di utilizzo insostenibili. È un rischio definire 'più sostenibile' il brick, che è un materiale composto da diversi elementi e complesso da scomporre, se non si hanno prove concrete. Esiste uno studio del 2020 relativo a Tetra Pack che analizza otto categorie di possibile impatto di questo materiale: è risultato vincente soltanto in un punto, quello relativo al surriscaldamento globale, e questo è bene, ma non vuol dire che lo sia in tutti gli aspetti. In generale l'opzione ambientalmente più vantaggiosa che non produce rifiuti è il riuso, mentre qui si sta puntando al confezionare, il che poi apre il problema al discorso di gestione dei rifiuti e del loro riciclo".

Il brick invece è un materiale poliaccoppiato, composto da più strati, di carta e alluminio, di adesivo impermeabile, al quale si aggiunge spesso un tappo che può essere anche il polietilene vegetale. Sebbene in parte quasi tutti i materiali siano meno impattanti della plastica, resta però in fase di corretto riciclo il problema di separarli e recuperarli. "In Italia, esistono solo due impianti che fanno questo e che richiedono più passaggi - spiega Ricci - . Come rifiuti, quelli in brick non sono dunque particolarmente sostenibili, dato che è necessario disaccoppiare diversi elementi e c'è di mezzo quasi il doppio dello sforzo e della materia, rispetto al Pet".

Azzurro, confermando le difficoltà di riciclo del brick rispetto al Pet, precisa inoltre che "non bisognerebbe guardare solo il fine vita, ma anche trasporto, lavorazione, trasformazione e altro. In questi termini le alternative alla [plastica monouso](#) andrebbero lette in chiave della sfida climatica, che richiede una visione diversa: non quella di pensare a confezioni, ma per esempio a sistemi per erogare l'acqua senza dover produrre per forza rifiuti".

Anche i consorzi Comieco e Conai, nei loro rapporti recenti, hanno ricordato l'importanza di aziende che adottino "imballaggi facili da riciclare" mentre per quanto riguarda i cartoni per liquidi hanno proprio sottolineato la necessità di una "spinta alla creazione di un sistema di separazione a valle della raccolta carta e multimateriale in tutto il territorio italiano con incentivi specifici e cofinanziamento dei sistemi di sorting" per ovviare alle difficoltà di riciclo.

Quali alternative?

Per entrambi gli esperti, le soluzioni da adottare nella questione acqua pubblica - anziché cartoni in brick o il costante uso di bottiglie o operazioni varie di comunicazione - sono quelle che stanno tentando di adottare altri Paesi, come Francia e Olanda.

Meglio borracce e distributori

"Personalmente - spiega Azzurro - se le normative europee indicano che per le emergenze serve acqua confezionata, allora posso anche capire l'iniziativa di Milano con le confezioni destinate alla Protezione Civile. Ma se si parla poi di distribuirle in eventi e manifestazioni allora a mio parere ha poco senso, mentre invece andrebbero cambiate le prassi: ovvero alimentare l'uso di erogatori per la distribuzione dell'acqua e incentivare le persone all'uso di borracce o bicchieri personali. In Austria e in Francia, anche per gli eventi, si muovono già in questa direzione: accesso all'acqua pubblica, ma senza poi avere rifiuti".

Dello stesso parere anche Ricci che ricorda come oggi esitano già i "distributori mobili e diversi sistemi di allaccio alla rete ed erogazione, sempre promuovendo l'uso di borracce, che permettono di non dover generare scarti difficili da gestire e al tempo stesso non veicolano il messaggio sbagliato che un prodotto sia più sostenibile di un altro senza certezze".